

Cipressina. I tre istituti (nido, elementare e media) di via del Gazzato

«Via le scuole da sotto la tangenziale»

L'Arpav: «Ogni bambino respira l'equivalente di sette sigarette al giorno»

di Gianluca Codognato

CIPRESSINA. Centraline per rilevare i livelli di Pm10 in via del Gazzato. Subito e a spese della Società Autostrade Venezia-Padova. È questo l'accorato appello diretto dalla presidente della Municipalità, Maria Teresa Dini, all'azienda presieduta da Lino Brentan. Lo scopo è semplice: «Vogliamo capire com'è

la situazione dell'inquinamento in quella strada», spiega la stessa presidente della Municipalità, «anche perché lì, circa quattro anni fa, l'Arpav aveva «smascherato» livelli di Pm10 e di Pm 2,5 ben superiori ai limiti di norma. Se si è sopra la norma, la Società dovrà indennizzarci».

La Municipalità chiede centraline per il Pm10 e un indennizzo dalla Società Autostrade per trasferire gli edifici scolastici



La scuola elementare Munaretto di via del Gazzato

Il problema non è da poco, visto che in via del Gazzato si trovano tre istituti: l'asilo nido Peter Pan, la scuola elementare Munaretto e le medie Marconi. I bambini sono tanti e, dopo il rilevamento, si disse che i gas della tangenziale corrispondevano per ogni alunno a sette sigarette fumate.

Ne è passato di tempo, ma nulla è stato fatto. «Ci attendevamo le barriere verdi, gli alberi ad alto fusto», continua Dini, «invece per ora

ci ritroviamo solo di fronte a qualche arbusto appena nato». Da qui, appunto, la richiesta di un rilevamento a spese della Società Autostrade. Ma non solo. «Se le centraline indicheranno livelli di Pm10 ben al di là dei limiti di norma, come sospettiamo, allora chiederemo alla Società un indennizzo. Ovvero chiederemo le risorse necessarie per trasferire quelle strutture in un altro luogo».

La richiesta parte da un principio: le scuole sono state realizzate attorno agli an-

ni '80. Non ci si aspettava uno sviluppo così massiccio della tangenziale. Nel 2005 erano stati già stanziati 2 milioni di euro per trasferire le strutture. «A quel tempo», ricorda Gianluca Trabucco, consigliere municipale e coordinatore del circolo Castellana del Pd, «c'è chi si è opposto a un trasferimento nel futuro prolungamento del parco Hayez. E i finanziamenti sono andati persi. Adesso, la necessità di spostare quelle scuole si fa sempre più pressante. I bambini si ritrovano con la tangenziale sulla testa. Non è per nulla salutare».

Da questo punto di vista, alcuni studi hanno dimostrato che gli alunni della Cipressina soffrono più degli altri di problemi legati all'apparato respiratorio. «E' chiaro, dunque, che si rende necessario un rapido spostamento. Quelle strutture vanno delocalizzate». Un concetto seguito alla lettera nel territorio di Zelarino. Lì, nei pressi del centro Polo, si trovavano le scuole Gori e Melograno. Ora, dopo

una battaglia senza frontiere combattuta dai genitori, sono state trasferite nell'oasi verde che fiancheggia il Marzenego.

«Questo è un esempio da seguire», dice ancora Trabucco, «anche alla Cipressina bisogna fare la stessa cosa». L'appello della Municipalità parte proprio nei giorni in cui i comitati contro il traffico stanno spingendo sulla Società Autostrade affinché si proceda con la realizzazione della barriera verdi. «Il progetto prevede la piantumazione di alberi ad alto fusto in via del Gazzato», ricorda Maria Teresa Dini, «ma è da tre anni che attendiamo di vedere qualche cosa. Invece adesso sono apparsi dei piccoli alberelli. Dovrà passare molto tempo prima che crescano».

In attesa di capire cosa dirà la Società Autostrade, Maria Teresa Dini ha inoltrato a Vesta la richiesta di piantumare in via del Gazzato una ventina di alberi ad alto fusto. I bambini delle scuole aspettano risposte concrete.